

Cronaca - *Delitto Sula, la testimonianza choc della madre di Samson: "C'era sangue ovunque, lui diceva che era finita"*

Roma - 05 mar 2026 (Prima Notizia 24) **Nell'aula bunker di Rebibbia il drammatico racconto della donna sul giorno dell'omicidio di Ilaria Sula: dalla colazione insieme alla scoperta del corpo, fino al patto del silenzio per l'occultamento del cadavere.**

Il processo per l'omicidio di Ilaria Sula, la studentessa ritrovata senza vita in una valigia a Capranica Prenestina nell'aprile dello scorso anno, ha vissuto oggi uno dei suoi momenti più drammatici. Davanti alla Corte d'Assise di Rebibbia è stata ascoltata la madre dell'imputato, Mark Samson, il 24enne reo confesso che deve rispondere di omicidio volontario aggravato da premeditazione e futili motivi. La donna, che ha già patteggiato due anni per il concorso nell'occultamento del cadavere, ha ricostruito i minuti terribili del 26 marzo, quando la discussione tra i due giovani nell'appartamento di Roma è sfociata nel sangue. Tra le lacrime della teste e il dolore dei familiari della vittima, che indossavano magliette con il volto di Ilaria, è emerso un quadro di brutale rassegnazione e complicità familiare. Dalla deposizione della donna emerge una sequenza di eventi agghiacciante, iniziata con una normale colazione e finita nel terrore: "Ho visto nella stanza di Mark una persona sdraiata, si vedevano i piedi - ha detto la donna -. La testa era verso la finestra, i piedi senza scarpe verso la porta. Intorno alla testa di Ilaria c'era tanto sangue. Era prona, faccia a terra. Alcune tracce di sangue erano sul mobile vicino. Ho chiesto se la dovevamo portare in ospedale, ma mio figlio mi ha detto: 'Ilaria non c'è più, mi ha tradito', aggiungendo in filippino che se non moriva lei, sarebbe morto lui. Mi ha chiesto se avevamo una busta grande e una valigia. Poi ha usato dello scottex per asciugare il sangue. Io gli ho dato dei vestiti vecchi da buttare per pulire. Gli ho detto: 'Basta che hai levato il grosso'". Prima della scoperta del corpo, la donna ha riferito di aver sentito i ragazzi litigare pesantemente dietro la porta chiusa. Ha ricordato le urla di Ilaria che chiedeva: "Adesso che cosa vuoi fare?", senza tuttavia intervenire per non "disturbare". Solo quando Mark ha aperto la porta, tremante e in lacrime, la verità è emersa in tutta la sua violenza. La testimonianza ha confermato anche le fasi successive al delitto, con la richiesta di buste e valigie utilizzate per far sparire il corpo della ragazza, poi gettato in un dirupo. Un racconto che ha costretto i familiari di Ilaria ad abbandonare l'aula più volte, sopraffatti dall'orrore dei dettagli forniti dalla madre dell'assassino.

(Prima Notizia 24) Giovedì 05 Marzo 2026